

SUPERTARTA

C'era una volta tanto tempo fa, in fondo all'oceano, un villaggio pieno di pesci di ogni specie.

Vi abitavano pesci pagliaccio, branzini, orate, squali, delfini, balene e tantissime tartarughe.

Tra di loro ce n'erano due molto innamorate: il signor Tarta e la signora Ruga, che aspettavano con ansia l'arrivo dei loro piccoli.

Finalmente il giorno arrivò e le uova cominciarono a schiudersi. Le tartarughe appena nate si affrettavano a raggiungere il mare e ad un certo punto il signor Tarta disse: «Ne manca solo una!».

Ed ecco dalla calda sabbia, più pigra che mai, spuntare una tartarughina davvero speciale, infatti era nata senza guscio!

I genitori la guardarono increduli e il signor Tarta disse: «Non ti preoccupare piccola mia, te lo costruirò io il guscio!».

Si gettarono in mare e raggiunsero il loro villaggio. Passarono gli anni e la giovane tartarughina si era fatta grande, tutti la chiamavano "Tartaraparuga" per le idee un po' strambe che aveva!

Aveva pochi amici perché tutti la prendevano in giro per non aver un guscio vero; ma essa non si rattristava, anzi era una sognatrice e proprio per la sua particolarità si sentiva unica e aveva una grande passione. Voleva essere un supereroe e così armata di guscio con mantello, che portava la scritta "ST" di SuperTarta e mascherina nera sugli occhi girava per la barriera corallina alla ricerca di animali da salvare.

Liberò una cernia dall'amo di un pescatore, uno scorfano da una sportina di plastica e riuscì persino a salvare un branco di gamberetti che avevano perso l'orientamento andando all'indietro.

Amava raccontare le sue avventure al villaggio ma nessuno le credeva anzi pensavano fosse pazzo!

Poi un giorno Tartaraparuga si svegliò, salutò mamma e papà e andò alla ricerca di qualcuno da salvare come faceva ogni giorno, allontanandosi dal villaggio ignara di cosa stesse per succedere.

Quel giorno al villaggio arrivò il terrore di tutti i sette mari, la bestia più cattiva dell'oceano, il temutissimo "POLIPEMO", un gigantesco polipo con i suoi enormi tentacoli e quell'unico inquietante occhio centrale.

Al suo arrivo disse: «Oh oh oh, bene bene, guarda quante belle tartarughine abbiamo qui, io adoro il sugo di tartaruga, oh oh oh!».

Prese tutto il fiato che aveva e con il suo invincibile soffio scatenò un maremoto che fece ribaltare tutte le tartarughe sui loro gusci, così facendo non poterono più girarsi e indifese vennero catturate dal terribile polipo e portate nella grotta dei Giganti sulle pendici di un vulcano sottomarino, il suo nascondiglio.

Spensierata Tartaraparuga tornò al villaggio e vide tutto distrutto, capì che era successo qualcosa di brutto.

Spuntò da una anemone un piccolo pesce pagliaccio: «Ta.. ta..ta.. rta..rapa è stato po..po..po..lipemo col suo soffio, li ha ra..ra..ra..piti tutti!».

A quel punto Tarta non ci pensò su nemmeno un secondo e si mise in marcia per salvare gli abitanti del villaggio.

Quando arrivò alla grotta uscì Polipemo e disse: «Oh oh oh , guarda guarda è arrivato il dessert, penso proprio che ti mangerò per ultima, giovane e sciocca tartarughina».

Prese fiato e ancora una volta usò il suo potente soffio per ribaltare Tartaraparuga che si ritrovò ben presto ribaltata sul suo guscio.

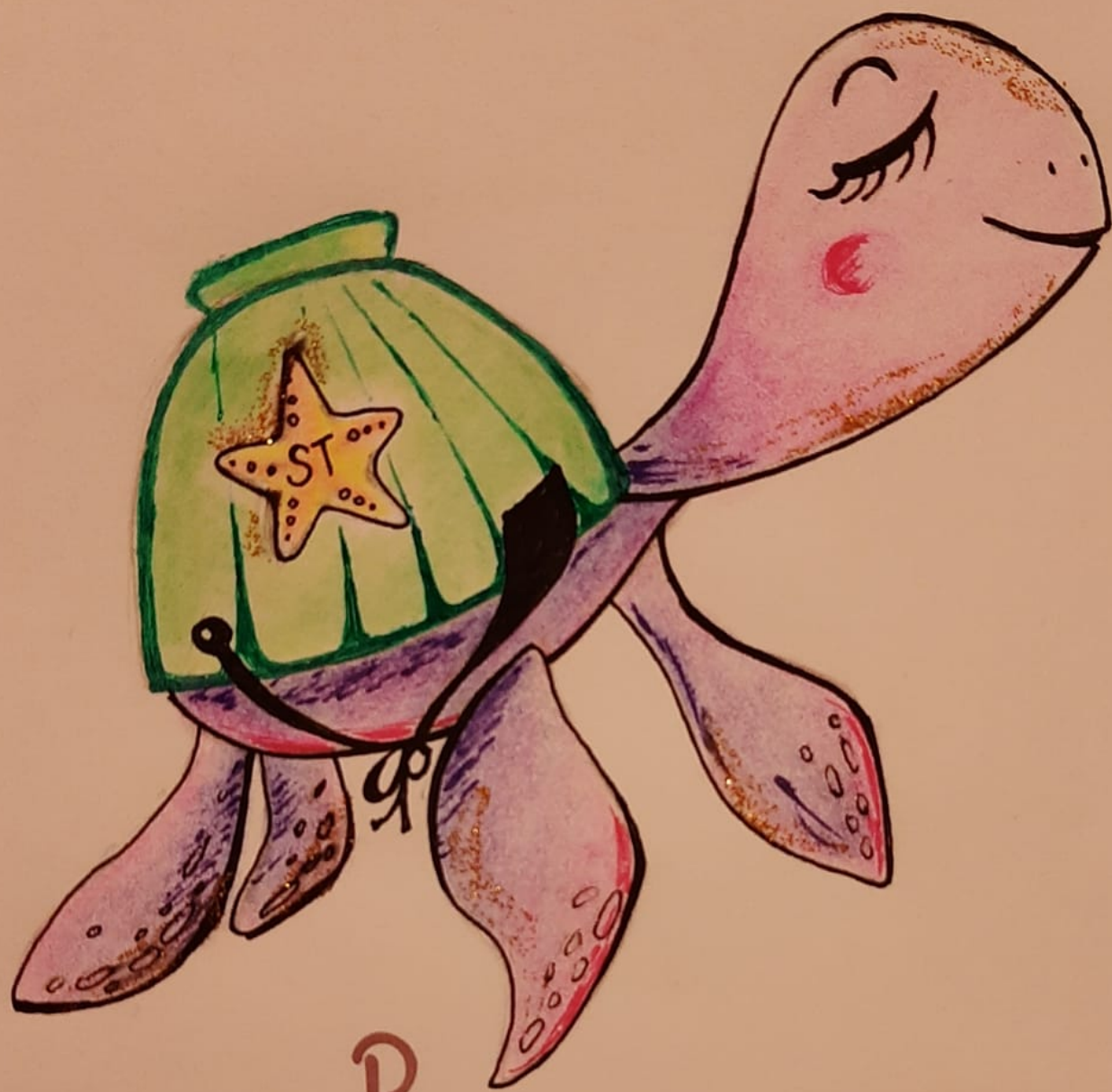
Polipemo rideva: «Oh oh oh.. Buona buona, cosa pensavi di fare!?!... Oh oh oh». Non poteva immaginare il segreto della giovane eroina. Essa infatti sganciò il guscio finto, si girò e usando il guscio come un frisbee colpì l'occhio del polipo che ormai non ci vedeva più.

Poi con un agile salto gli diede una spinta che lo fece indietreggiare e cadere proprio nella bocca del vulcano.

Tartarapa liberò tutti gli abitanti del villaggio che la abbracciarono e nei giorni successivi fecero una festa in suo onore costruendole persino una statua.

La scritta diceva: "SuperTartaRapaRuga" il mare ha un nuovo supereroe!

**Brina Alessio e Pasquali Alessia
della Scuola dell'Infanzia «Colombani Navarra» di Ostellato.**



R
TARTA
P
RUGA